





# Il ginnasiale 103 anni dopo.

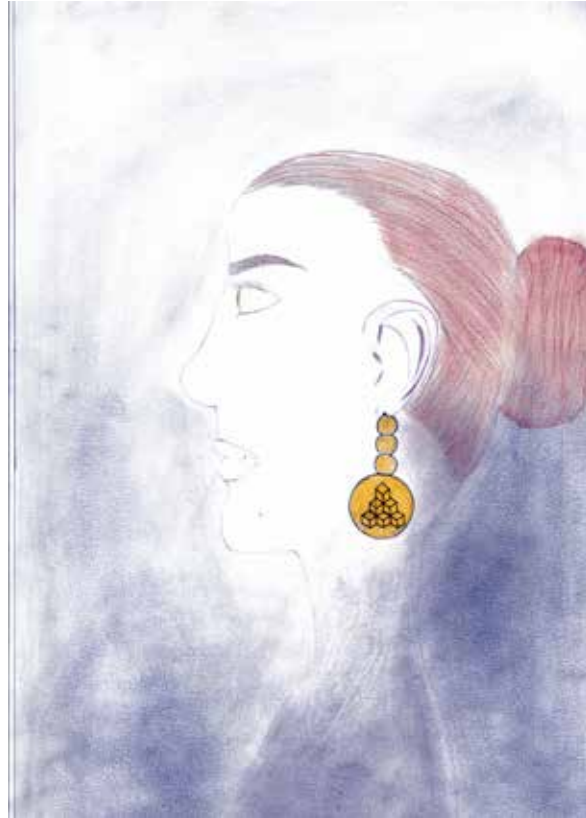
Il testo che pubblichiamo è stato scritto da Freud nel 1914. Sono passati da allora centotré anni e sono stati anni di grandi eventi e di radicali trasformazioni; nonostante ciò il testo è materiale di lavoro aperto su questioni fondamentali di cui ci sembra si tenga poco conto nelle relazioni concrete.

Abbiamo lavorato su questo testo, proposto dalla dott.ssa Roma e dal dott. Visini, come équipe del Fermi; la descrizione dell'ambivalente relazione studente/professore è di grande attualità, per questo ne proponiamo la lettura a studenti e genitori sperando che ciò possa contribuire ad una ulteriore crescita di una condivisione del progetto educativo.

2 Giugno 2017 - Il preside prof. Giuseppe D'Arrigo

I disegni di questo annuario sono elaborazioni degli studenti di tutte le classi guidati dal loro insegnante di arte la prof. Carmine Antonino.





# Sigmund Freud

## Psicologia del ginnasiale.

Si prova una strana sensazione, quando, in età così avanzata, si è ancora una volta incaricati di scrivere un “componimento” per la scuola. Ma si ubbidisce automaticamente, allo stesso modo del vecchio soldato che all’ordine “Attenti!” non può fare a meno di lasciar cadere quello che tiene in mano e stendere le braccia lungo le cuciture dei pantaloni. È sorprendente la prontezza con cui si accetta l’incarico, come se negli ultimi cinquant’anni non si fosse verificato alcun cambiamento particolare. Eppure siamo invecchiati, siamo alle soglie dei sessantanni, e le sensazioni del nostro corpo così come lo specchio rivelano con inequivocabile chiarezza quanto si sia già consumato il lume della nostra vita.

Forse dieci anni fa potevano esserci ancora dei momenti in cui ci sentivamo nuovamente giovani, all’improvviso. Quando, già con i capelli grigi e tutto il peso di una vita borghese sulle spalle, camminando per le strade della nostra città natale incontravamo inaspettatamente un anziano signore ben conservato, lo salutavamo quasi con deferenza, poiché avevamo riconosciuto in lui uno dei nostri professori del ginnasio. Ma poi ci si fermava a guardarlo, riflettendo: È veramente lui, o è solo uno che gli assomiglia moltissimo? Che aspetto giovanile ha, e tu, come sei diventato vecchio! Quanti anni potrà avere oggi? È possibile che questi uomini che allora erano ai nostri occhi i tipici esponenti del mondo degli adulti fossero di tanto poco più vecchi di noi?

In quei momenti il presente pareva oscurarsi, e dagli angoli riposti della nostra memoria riemergeva la nostra vita dai dieci ai diciott’anni



con i suoi presentimenti e i suoi errori, le sue trasformazioni dolorose e i suoi esaltanti successi; riaffioravano alla mente i primi sguardi rivolti a una civiltà tramontata (destinata, almeno per me, a divenire in seguito fonte di inesauribile conforto nelle lotte della vita), i primi contatti con le scienze, tra le quali credevamo di poter scegliere quella a cui offrire i nostri servizi, che sarebbero risultati certamente inestimabili. E a me sembra di ricordare che tutti quegli anni erano stati percorsi dal presentimento di un compito che in un primo tempo si era delineato appena, e che aveva infine trovato la sua aperta espressione nel mio saggio di maturità, dove avevo dichiarato l'intenzione di contribuire, nella mia vita, allo sviluppo del sapere umano.

Più tardi sono diventato medico, o più propriamente psicologo, e ho potuto creare una nuova disciplina psicologica, la cosiddetta "psicoanalisi", che oggi è seguita con eccezionale interesse da medici e ricercatori di paesi vicini e lontani, di lingua diversa, suscitando ovunque parole di lode e di biasimo - mentre, com'è ovvio, ha trovato l'eco più debole proprio nel suo Paese d'origine.

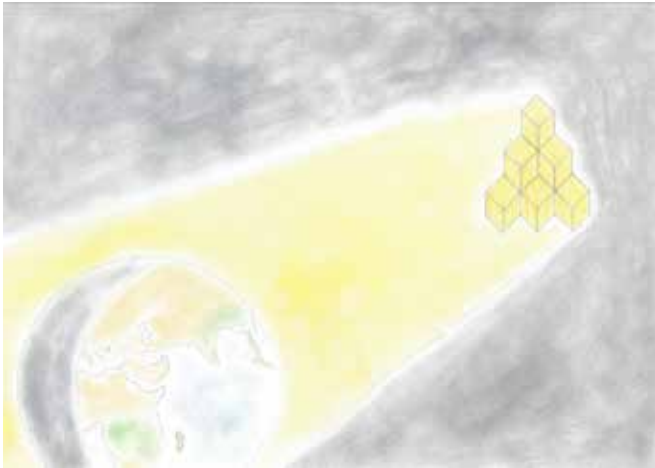
Come psicoanalista non posso fare a meno di interessarmi dei processi affettivi più che dei processi intellettuali, della vita psichica inconscia più che di quella conscia. L'emozione che provavo incontrando i miei vecchi professori del ginnasio mi induce a fare una prima ammissione: è difficile stabilire che cosa ci importasse di più, se avessimo più interesse per le scienze che ci venivano insegnate o per la persona dei nostri insegnanti. In ogni caso questi ultimi erano oggetto per tutti noi di un interesse sotterraneo continuo, e per molti la via delle scienze passava necessariamente per le persone dei professori; molti si sono arrestati a metà di questa via, e per alcuni (perché non ammetterlo?), essa è risultata in tal modo sbarrata per sempre.

Li corteggiavamo o voltavamo loro le spalle, immaginavamo che



provassero simpatie o antipatie probabilmente inesistenti, studiavamo i loro caratteri e formavamo o deformavamo i nostri sul loro modello. Essi suscitavano le nostre rivolte più forti e ci costringevano a una completa sottomissione; spiavamo le loro piccole debolezze ed eravamo orgogliosi dei loro grandi meriti, del loro sapere e della loro giustizia. In fondo li amavamo molto, se appena ce ne davano un motivo; non so se tutti i nostri insegnanti se ne sono accorti. Ma non si può negare che nei loro confronti avevamo un atteggiamento del tutto particolare, un atteggiamento che poteva avere i suoi inconvenienti per i soggetti interessati. Eravamo, in linea di principio, parimenti inclini ad amarli e a odiarli, a criticarli e a venerarli. La psicoanalisi definisce “ambivalente” questa capacità di assumere comportamenti fra loro opposti; e non ha difficoltà alcuna a rintracciare la fonte di tale ambivalenza emotiva.





La psicoanalisi ci ha insegnato infatti che gli atteggiamenti affettivi verso il nostro prossimo, destinati ad avere grandissima importanza per il successivo comportamento dell'individuo, vengono acquisiti definitivamente in un'epoca inaspettatamente remota. Già nei primi sei anni dell'infanzia il piccolo essere fissa la natura e la tonalità affettiva delle sue relazioni con le persone del suo stesso sesso e dell'altro sesso; da allora in poi egli potrà svilupparle e trasformarle in certe direzioni, ma non potrà più eliminarle. Le persone in rapporto alle quali egli fissa in tal modo il proprio tipo di comportamento sono i suoi genitori e i fratelli. Tutte le persone che egli conosce più tardi diventano dei sostituti di questi primi oggetti dei suoi sentimenti (forse ai genitori dovremmo aggiungere le persone che si prendono cura del bambino), e vengono classificate dal suo punto di vista secondo quelle che chiamiamo le "images" del padre, della



madre, dei fratelli e così via. Queste conoscenze che egli fa più tardi devono dunque assumersi una specie di eredità emotiva, incontrano simpatie e antipatie a provocare le quali hanno contribuito ben poco; tutte le amicizie e gli amori che l'individuo sceglierà in seguito si baseranno sulle tracce che quei primi modelli hanno lasciato nella sua memoria.

Ma fra le immagini che si sono formate in un'infanzia di cui di solito si è perduto il ricordo, nessuna è più importante, per il giovane o per l'uomo adulto, di quella del proprio padre. Una necessità organica ha introdotto in questo rapporto col padre un'ambivalenza emotiva di cui possiamo ravvisare la manifestazione più impressionante nel mito greco del re Edipo. Il bambino deve amare e ammirare suo padre, che vede come la più forte, la migliore e la più saggia delle creature; in fin dei conti Dio stesso non è altro che un'esaltazione di questa immagine paterna, così come essa si presenta nella vita psichica infantile. Ma tosto si fa innanzi l'altro aspetto di questa relazione affettiva. Nel padre si vede anche l'essere che nel suo strapotere disturba la nostra vita pulsionale, egli diventa il modello che non vogliamo più solo imitare, ma anche togliere di mezzo, per poter prendere il suo posto. Ora l'impulso affettuoso e quello ostile verso il padre continuano a sussistere l'uno accanto all'altro, spesso per tutta la vita, senza che l'uno possa eliminare l'altro. In questa coesistenza degli opposti risiede il carattere di quella che chiamiamo un'ambivalenza emotiva.

Nel corso della fanciullezza ci si appresta a un mutamento in questo rapporto col padre, la cui importanza non sarà mai sottolineata abbastanza. Il fanciullo comincia a uscire dalla stanza dei bambini, ad affacciarsi al mondo reale; a questo punto scopre delle cose che scalgano la sua originaria ammirazione per il padre e determinano il suo distacco da questo suo primo ideale. Egli scopre che suo padre non è l'essere più potente, più saggio e più ricco della terra, comincia



a diventare scontento di lui, impara a criticarlo e a valutare la sua posizione sociale; poi, di solito, fa pagare cara al padre la delusione che egli gli ha procurato: tutto ciò che nella nuova generazione appare denso di promesse, ma anche tutto ciò che essa ha di urtante è determinato da questo distacco dal padre.

In questa fase del suo sviluppo ha luogo l'incontro del ragazzo con gli insegnanti. A questo punto possiamo capire il nostro comportamento verso i nostri professori del ginnasio. Questi uomini, che pure non furono tutti dei padri, diventarono per noi i sostituti del padre. È perciò che ci sono apparsi così maturi, così irraggiungibilmente adulti, anche se in realtà erano ancora molto giovani. Abbiamo trasferito su di loro il rispetto e le attese che nei nostri anni infantili avevamo nutrito per il padre onnisciente, e poi abbiamo cominciato a trattarli come trattavamo, a casa, i nostri padri. Abbiamo assunto nei loro confronti lo stesso rapporto ambivalente che avevamo acquisito in famiglia, e in virtù di questo atteggiamento abbiamo lottato con loro, come ci eravamo abituati a lottare con i nostri padri carnali. Se non si tenesse conto delle esperienze infantili e della vita familiare il nostro comportamento verso i nostri insegnanti non solo risulterebbe incomprensibile, ma non avrebbe alcuna scusante.

Nei nostri anni di ginnasio abbiamo avuto anche altre esperienze, quasi altrettanto significative, con i succedanei dei nostri fratelli, i nostri compagni di scuola; ma di esse si dovrà scrivere altrove. In occasione del giubileo della nostra scuola è giusto che il nostro pensiero si rivolga soltanto ai nostri maestri.

Sigmund Freud, *Psicologia del Ginnasiale* (1914) Opere di S. Freud, Boringhieri, vol. VII, pagg. 475-480



### *Avvertenza editoriale*

*Zur Psychologie des Gymnasiasten è un breve scritto, composto per un volume celebrativo {Festschnft) pubblicato nel 50° anniversario della fondazione del “K.k. Erzherzog-Rainer Realymnasium” (ottobre 1914) dagli ex allievi della scuola, Freud aveva frequentato dal 1865 al 1873 questo Istituto, che allora si chiamava “Leopoldstädter Kommunalreal - und Obergymnasium”, ed era concisamente indicato come “Sperlgymnasium”, dal nome della strada, “Sperlgasse”, dove si trovava. Si trattava di una scuola corrispondente a quello che è oggi il nostro ginnasio-liceo. Freud si intrattiene specificamente sui sentimenti (ambivalenti) degli adolescenti verso i loro insegnanti, e mette in relazione questi sentimenti con quelli precedentemente rivolti al padre in funzione del complesso edipico. Lo scritto è stato riprodotto nell’Almanach für das Jahr 1927 (Internationaler Psychoanalytischer Verlag, Vienna 1926) pp. 43-46, in Gesammelte Schriften, vol. 11 (1928) pp. 287-90, in “Zeitschrift für psychoanalytische Pädagogik”, vol. 9, 307-10 (1935), e in Gesammelte Werke, vol. 10 (1946) pp. 204-07. È qui presentato nella traduzione italiana di Anna Maria Marietti.*

*I [“Ginnasio” sta qui indicare l’intero corso degli studi medi di indirizzo umanistico (comprensivi pertanto del nostro “liceo”) secondo un uso della parola introdotto in Germania fin dal Rinascimento].*



# 2016 - 2017

## L'équipe del Fermi

### **Presidente**

Giuseppe D'Arrigo

### **Vicepresidente**

Flavio Redaelli

### **Psicopedagogisti**

Donata Roma

Alberto Visini

### **Amministrazione**

Domenica Beacco

### **Segreteria didattica**

Alessandra Lovati

Emilia Teresa Piacente

Deborah Quinti

### **Operatori scolastici**

Maurizio Amico

Laura Rizzi

### **Insegnanti**

Andrea Abbiati

Carmine Antonino

Franco Fabian Benitez

Valeria Bonadie

Carlotta Bongiorno

Vincenzo Congedo

Sara Costeri

Daniela Della Volpe

Mario Di Gregorio

Silvia Fasanelli

Eleonora Gelardi

Francesca La Mantia

Li Ang

Li Qunlai

Giorgio Oppizzi

Valeria Pecorelli

Maurizio Pedrazzoli

Flavio Redaelli

Gianmarco Stefanini

Riccardo Telli

Donatella Zazzi





**2016 - 2017**  
**Le nostre classi**



# 1°A

Thomas Amantonico  
Carlo Ferdinando Brina  
Kamila Condori  
Luca De Liso  
Alessandro Flavio Fiorino  
Francesco Floreani  
Lorenzo Laviano  
Gabriele Manzoni  
Tommaso Marmo  
Daniele Matera  
Davide Merli  
Greta Muzza  
Stefano Raimondi

Giacomo Luigi Rotta  
Riccardo Sala  
Zeno Tomassetti  
Daniel Tremolada  
Daniela Wu  
Paolo Zuffellato

## CONSIGLIO DI CLASSE

Italiano: Prof.ssa Carlotta Bongiorno  
Latino: Prof.ssa Carlotta Bongiorno  
Inglese: Prof.ssa Silvia Fasanelli  
Cinese: Prof. Li Qunlai e Prof. Li Ang  
Storia e Geografia: Prof.ssa Francesca La Mantia  
Filosofia: Prof. Giuseppe D'Arrigo  
Matematica: Prof. Gianmarco Stefanini  
Fisica: Prof. Gianmarco Stefanini  
Scienze: Prof.ssa Eleonora Gelardi  
Disegno: Prof. Carmine Antonino  
Scienze Motorie: Prof. Andrea Abbiati

## PRESIDE

Prof. Giuseppe D'Arrigo











## 2° A

Leonardo Albini  
Andrea Annovazzi  
Gabriele Balboni  
Andrea Sanjib Battimiello  
Gabriele Calvieri  
Ginevra Bianca Maria Ciaravolo  
Niccolò Manfredi Ciaravolo  
Alessandro Coronetti  
Marco Della Vedova  
Rachele De Luca  
Valentina De Paolis  
Mattia Fedeli  
Francesco Lucio Gallizzi  
Camilla Genta  
Paolo Matta  
Nikita Ricci  
Lorenzo Salvi



### CONSIGLIO DI CLASSE

Italiano: Prof.ssa Francesca La Mantia

Latino: Prof.ssa Sara Costeri

Inglese: Prof.ssa Silvia Fasanelli

Storia e Geografia: Prof.ssa Sara Costeri

Filosofia: Prof. Giuseppe D'Arrigo

Matematica: Prof. Gianmarco Stefanini

Fisica: Prof. Gianmarco Stefanini

Scienze: Prof.ssa Eleonora Gelardi

Disegno: Prof. Carmine Antonino

Scienze Motorie: Prof. Andrea Abbiati

### PRESIDE

Prof. Giuseppe D'Arrigo



## 3° A

Jacopo Attisani  
Sara Bazzi  
Lorenzo Cassese  
Andrea Centanni  
Andy Chen Qifan  
Daniele Codara  
Davide Colzani  
Alessandro D'Anna  
Ilaria De Vecchi  
Giulia Di Pietro  
Sara Dognini  
Francesca Durante  
Jean Philippe Fanton  
Jacopo Farè  
Riccardo Farneti  
Filippo Favalli  
Nicolò Gabbianelli  
Pietro Leanti  
Gaia Landini  
Alessandro Mascetti  
Lorenzo Muraglia  
Filippo Ongari

Tommaso Parri  
Alessandro Pellizzari  
Mattia Piccin  
Luca Polistina  
Camilla Quaranta  
Matteo Ratti  
Gloria Romani  
Alessandro Sanchez  
Gaia Selvaggio  
Josef Soued  
Alessandro Tavoletti

### CONSIGLIO DI CLASSE

*Italiano: Prof.ssa Sara Costeri  
Latino: Prof.ssa Francesca La Mantia  
Inglese: Prof.ssa Valeria Pecorelli  
Storia: Prof.ssa Valeria Bonadie  
Filosofia: Prof.ssa Valeria Bonadie  
Matematica: Prof. Mario Di Gregorio  
Fisica: Prof. Gianmarco Stefanini  
Scienze: Prof. Maurizio Pedrazzoli  
Disegno: Prof. Carmine Antonino  
Scienze Motorie: Prof. Andrea Abbiati*

### PRESIDE

*Prof. Giuseppe D'Arrigo*











## 4° A1

Michele Abrami  
Fabrizio Andreotti  
Jacopo Arnaboldi  
Giovanni Brambilla  
Emanuele Caramaschi  
Camilla Isella Carapellese  
Giulio Maria Catanese  
Viola Cerretani  
Xiaowen Arianna Chen  
Alessandro Cimino  
Niccolò Andrea Conte  
Martina Coppaloni Delfino  
Pietro Di Lallo  
Antonio Thomas Forte  
Emma Madeleine Greissing  
Giacomo Giuffrida  
Andrea Francesco Lo Iacono  
Lina Lou  
Carole Marotta  
Rosolino Orlando  
Emanuele Palladino  
Edoardo Piazzi  
Niccolò Luigi Pizzi  
Giorgia Reggia  
Mattia Savasta  
Lorenzo Savio  
Matteo Scali

### CONSIGLIO DI CLASSE

*Italiano: Prof.ssa Sara Costeri*  
*Latino: Prof.ssa Francesca La Mantia*  
*Inglese 1: Prof.ssa Silvia Fasanelli*  
*Inglese 2: Prof.ssa Valeria Pecorelli*  
*Storia: Prof. Giorgio Oppizzi*  
*Filosofia: Prof.ssa Valeria Bonadie*  
*Matematica: Prof. Vincenzo Congedo*  
*Fisica: Prof. Gianmarco Stefanini*  
*Scienze: Prof.ssa Gelardi*  
*Disegno: Prof. Carmine Antonino*  
*Scienze Motorie: Prof. Abbiati*

### PRESIDE

*Prof. Giuseppe D'Arrigo*



## 4°A2

Fabrizio Andena  
Tancredi Arrotta  
Federico Bestetti  
Lorenzo Castellini  
Francesco Cavallo  
Filippo Guido Crotti  
Edoardo Del Viscio  
Jovy Dinglasan  
Alessandro Faravelli  
Claudia Elena Zoe Germiniani  
Pietro Angelo Ghirlandi  
Federico Lo Scalzo Moscheri  
Davide Mascetti  
Federico Mazzini  
Federico Polenghi  
Roberto Proletti  
Francesco Savoldi  
Lorenzo Troiano

### CONSIGLIO DI CLASSE

*Italiano: Prof.ssa Sara Costeri*  
*Latino: Prof.ssa Francesca La Mantia*  
*Inglese 1: Prof.ssa Silvia Fasanelli*  
*Inglese 2: Prof.ssa Valeria Pecorelli*  
*Storia: Prof. Giorgio Oppizzi*  
*Filosofia: Prof.ssa Valeria Bonadie*  
*Matematica: Prof. Vincenzo Congedo*  
*Fisica: Prof. Gianmarco Stefanini*  
*Scienze: Prof.ssa Eleonora Gelardi*  
*Disegno: Prof. Carmine Antonino*  
*Scienze Motorie: Prof. Andrea Abbiati*

### PRESIDE

*Prof. Giuseppe D'Arrigo*





## 5°A

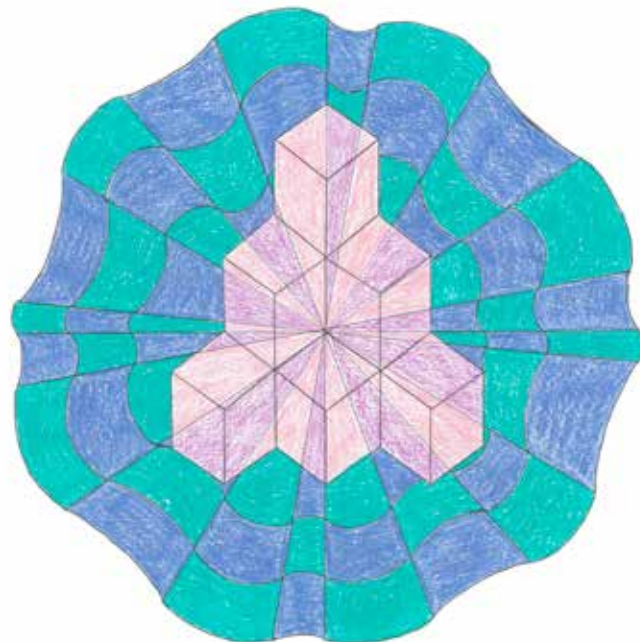
Andrea Arneri  
Davide Cattaneo  
Mariam De Marchi  
Massimiliano Furlan Andreani  
Francesco Galati  
Francesco Gallinotti  
Giuseppe Lucio Maria Gallizzi  
Filippo Giovane Laera  
Alessandro Gregoris  
Abad Angel Hitoshi Huamani  
Lucrezia Losavio  
Jacopo Maselli  
Daniele Merli  
Carlo Maria Morresi  
Lorenzo Pagliani  
Jonathan Pastore  
Alessandro Pellerano  
Michele Pignatti Morano Di Custoza  
Francesco Polenghi  
Giulio Rapazzini De Buzzacarini  
Riccardo Russo  
Giorgio Torghelle  
Giulio Zampieri

### CONSIGLIO DI CLASSE

*Italiano: Prof.ssa Carlotta Bongiorno*  
*Latino: Prof.ssa Francesca La Mantia*  
*Inglese: Prof.ssa Valeria Pecorelli*  
*Storia: Prof.ssa Valeria Bonadie*  
*Filosofia 1: Prof.ssa Valeria Bonadie*  
*Filosofia 2: Prof. Giuseppe D'Arrigo*  
*Matematica: Prof. Flavio Redaelli*  
*Fisica: Prof. Flavio Redaelli*  
*Scienze: Prof.ssa Eleonora Gelardi*  
*Disegno: Prof. Carmine Antonino*  
*Scienze Motorie: Prof. Andrea Abbiati*

### PRESIDE

*Prof. Giuseppe D'Arrigo*







## 5° B

Simone Acampora  
Giovanni Barzaghi  
Chiara Bergonti  
Guido Bernelli Zazzera  
Niccolò Buonerba  
Brian Campana  
Sofia Ester Covini  
Giovanni De Vito  
Stefano Gaetano Foti  
Luca La Fauci  
Alessandro Mannucci  
Federico Martelli  
Alessandra Serena Mazzone  
Niccolò Milano  
Aurora Notarfrancesco  
Martina Porati  
Giuseppe Eros Provenzano  
Sara Ravalli  
Jacopo Ricci  
Riccardo Maria Rigamonti  
Francesco Rosica  
Marco Santini  
Alessandra Semeraro  
Timothy Daniel Tesio  
Edoardo Giovanni Renato Testori  
Filippo Ungarelli

### CONSIGLIO DI CLASSE

*Italiano: Prof.ssa Carlotta Bongiorno*  
*Latino: Prof.ssa Carlotta Bongiorno*  
*Inglese: Prof.ssa Silvia Fasanelli*  
*Storia: Prof.ssa Valeria Bonadie*  
*Filosofia 1: Prof.ssa Valeria Bonadie*  
*Filosofia 2: Prof. Giuseppe D'Arrigo*  
*Matematica: Prof. Flavio Redaelli*  
*Fisica: Prof. Flavio Redaelli*  
*Scienze: Prof. Maurizio Pedrazzoli*  
*Disegno: Prof. Carmine Antonino*  
*Scienze Motorie: Prof. Riccardo Telli*

### PRESIDE

*Prof. Giuseppe D'Arrigo*







# Consultorio “laparola”.



*Il Centro di Consultazione laparola nasce nel 2003, fa parte della rete nazionale “consultori di psicoanalisi applicata”.*

*Il Centro è una bretella del Liceo E. Fermi, dove per i ragazzi e per i genitori che lo domandano, facciamo un posto all'enunciazione soggettiva. Il Centro offre un luogo di ascolto della sofferenza soggettiva che si può manifestare in molti modi.*

*Come aiutare i genitori? Come aiutare la coppia come madre/padre e come donna/uomo? Come aiutare un ragazzo che non riesce più a studiare a causa delle molte sconfitte nel percorso scolastico, oppure bloccato a casa, oppure angosciato da una folla di pensieri che gli si impongono?*

*Al Centro opera una équipe che si ispira alle ipotesi della psicoanalisi. La psicoanalisi nella prospettiva lacaniana si propone di offrire una base per capire la logica del funzionamento dell'essere parlante e delle modalità di essere nel legame sociale. Il risultato è un sapere acquisito che può essere messo al servizio degli operatori per trovare soluzioni ancora inedite, come è inedito il soggetto. A questo livello l'operatività della psicoanalisi si estende in ogni campo sociale, anche e soprattutto alle istituzioni scolastiche che sono sempre più in grande difficoltà.*

*Il soggetto, di qualsiasi disagio soffra, non deve essere lasciato solo. Dunque, serve costituire un campo, una rete di garanzia dove genitori, insegnanti, preside, bidelli, segreterie, partner del soggetto si mettano al lavoro percorrendo un piccolo viottolo che partendo da una posizione di non sapere su cosa è meglio per il soggetto, lo sostengano a ritrovare la propria particolarità.*

**Spazio di Parola aperto a studenti e genitori in difficoltà nel percorso scolastico**  
**[spazioparola@liceofermi.com](mailto:spazioparola@liceofermi.com)**

*L'équipe del Centro di Consultazione laparola:*

*Donata Roma, psicoanalista, membro SLP*

*Alberto Visini, psicoanalista, membro SLP*

*Giuseppe D'Arrigo, responsabile laboratorio di lettura*

L'anno scolastico 2016/2017 è stato segnato da un'attiva partecipazione degli studenti ai progetti per l'Alternanza Scuola/Lavoro.

Partecipazione a Concorsi e obbligo dell'alternanza sono stati stimolo a laboratori in cui gli studenti hanno mostrato creatività, impegno e autonomia.

A questo "Annuario delle Classi" seguirà un "Annuario dei Progetti". L'innovazione della didattica finalmente si sta muovendo nel nostro Liceo insieme agli studenti.

Il Preside Prof. Giuseppe D'Arrigo.

6 GIUGNO  
2017

LICEO FERMI

ORE  
15,00

PRESENTA

- DONO NODO -  
Spot di sensibilizzazione



FESTIVAL  
- INTERNAZIONALE -  
DELLA CINA



" CAMBIO VITA  
CAMBIO SCUOLA "  
Libro



"PATHOS"  
Memoria di una strage  
Documentario di P. Fontana



SIETE TUTTI INVITATI A PARTECIPARE  
PRESSO IL LICEO FERMI ( Via Alfieri, 12)



# Il Liceo “E. FERMI” con l’associazione SHOULASHOU.



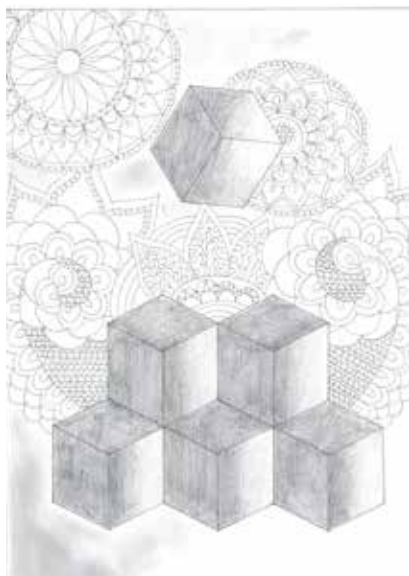
L’Associazione SCHOULASCHOU *diamocilamano*, in collaborazione con la scuola Longjia, organizza numerosi corsi di lingua cinese indirizzati a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza di questa lingua.

I corsi sono tenuti da insegnanti madrelingua.

Le nostre proposte:

- Corso di lingua Cinese (livello base);
- Corso di lingua Cinese (livello avanzato);
- Corso di lingua Cinese per bambini cinesi residenti in Italia;
- Corso di lingua Italiana per bambini cinesi.





*Progetto grafico: Stefania Martinelli.  
Fotografie: Enrico Fordiani - Photostatica.*

*Il presente annuario è distribuito agli studenti, ai docenti e al personale non docente del Liceo "Enrico Fermi".  
Milano, Giugno 2017.*

*È vietata la diffusione anche parziale del contenuto del presente annuario.*



Liceo Scientifico Paritario "E. Fermi" - via Alfieri, 12 - Milano  
tel. 02 3315414 - [www.liceofermi.com](http://www.liceofermi.com)